

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE**Roma 16 ottobre 2000**

A latere della manifestazione ufficiale della FAO, che ha avuto luogo nella mattinata del giorno 16, si è tenuto, presso la FAO nel pomeriggio dello stesso giorno, un Seminario organizzato dal Comitato Nazionale Italiano della FAO cui hanno partecipato rappresentanti nazionali ed internazionali sempre sul tema “A Millennium Free from Hunger”.

Ha aperto il Seminario il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, On.le Alfonso Pecoraro Scanio, peraltro Presidente dello stesso Comitato, con un intervento a braccio sul tema della giornata.

L'eco di tale manifestazione è stata tale da stimolare interventi successivi come testimonia l'articolo, qui di seguito riportato, pubblicato sulla rivista Agricoltura nel mese di dicembre 2000, che commenta e riprende l'intervento del Ministro nei punti più focali del discorso.

IL CIBO NON È UNA MERCE QUALSIASI

Il World Food Day organizzato a Roma dalla FAO il 16 ottobre 2000 è stato un'occasione per riflettere e trovare soluzioni efficaci sul problema della fame e la malnutrizione nel mondo. In questa sede è stata rilevata l'inadeguatezza del Piano di Azione Globale emerso durante il Vertice Mondiale dell'Alimentazione svoltosi a Roma nel 1996, attraverso un rapporto che ha messo in evidenza la troppo lenta riduzione degli affamati e i malnutriti. L'impegno preso dai paesi firmatari del Piano d'Azione Globale era quello di sostenere politiche capaci di: “...aumentare

la crescita economica, rafforzare l'occupazione a favore dei poveri, fornire reti di sicurezza per proteggere i bisognosi e prestare un'attenzione adeguata all'agricoltura e lo sviluppo rurale”.

La parola d'ordine lanciata dalla FAO per celebrare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, è stata “A Millenium Free from Hunger” a dimostrazione della ferma determinazione di proseguire negli sforzi verso la soluzione del problema fame e malnutrizione.

Come rimarcato dal Piano d'Azione Globale, gli attori principali per conseguire questo obiettivo sono gli stati che devono sostenere la FAO in questo progetto. Tra i paesi che possono offrire un contributo maggiore a questo sforzo è l'Italia che ospita la sede dell'Organizzazione e racchiude al suo interno realtà molto attive che lavorano nel campo della solidarietà e lo sviluppo.

Il rinnovato impegno a sostenere gli sforzi della FAO è stato espresso dal Ministro italiano delle Politiche Agricole e Forestali, Alfonso Pecoraro Scanio, durante la seduta plenaria per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

L'intervento del Ministro Pecoraro Scanio non si è soffermato solo sul problema della sicurezza alimentare, ma ha anche posto la questione del ruolo fondamentale della FAO per coordinare le iniziative e gli sforzi volti alla ricerca di soluzioni sostenibili.

Il ruolo della FAO

La FAO deve garantire il diritto alla sicurezza alimentare che è “un diritto umano irrinunciabile. Non si può accettare che il ruolo di garante della sicurezza alimentare del pianeta sia delle istituzioni che riguardano il commercio internazionale o il quadro monetario internazionale. La FAO ha

un compito specifico: assicurare un equilibrato sistema di sviluppo rurale del pianeta. In questo senso è utile che ci si impegni nei negoziati internazionali per un giusto accesso alle risorse genetiche utili per l'agricoltura: la biodiversità e le risorse genetiche sono un patrimonio dei paesi del pianeta e in particolare una grande ricchezza dei paesi in via di sviluppo.”. La FAO deve essere coinvolta direttamente nei negoziati con il WTO affrontando i problemi dell'agricoltura “perché la logica deve essere quella dello sviluppo rurale e di una agricoltura multifunzionale planetaria” garantendo l'accesso alle risorse del cibo ed un equilibrato sostegno allo sviluppo rurale in tutti i paesi.

Il cibo non è una merce qualsiasi

Oggi il problema è la povertà non la penuria di cibo “quindi l'impegno reale deve essere quello di realizzare un'adeguata distribuzione e un'adeguata possibilità di accesso alle risorse del pianeta.....l'aiuto allo sviluppo da parte dei paesi donatori si è spostato spesso su altri settori e le azioni di sviluppo si sono confuse con i programmi di aggiustamento strutturale che invece di migliorare le condizioni delle popolazioni rurali del settore agricolo, spesso hanno pesato negativamente proprio sulla sicurezza alimentare.L'alimentazione viene spesso considerata una merce qualsiasi; i prodotti dell'agricoltura sono considerati semplicemente materie prime per il settore industriale che finisce per determinare gli orientamenti internazionali per lo sviluppo agricolo del pianeta. La stessa iniziativa sulle biotecnologie è il risultato di questa impostazione”. La questione che ci dobbiamo porre per sconfiggere la fame nel mondo è quella di “..come aiutare il mondo a prodursi il cibo, non come costruire

poche grandi centrali planetarie che diano cibo a tutti, in quel caso creando una dipendenza invece che l'indipendenza delle popolazioni mondiali cui deve essere data la possibilità di procurarsi il cibo, di sostenere la propria qualità della vita, di mantenere le proprie tradizioni alimentari che fanno parte della cultura di questo "pianeta...". Partendo da questo principio, il Consiglio dell'Unione Europea riunitosi a Biarritz alla fine di agosto, sta discutendo il modello agricolo europeo basato su tre pilastri: la diversità, la qualità e la sicurezza alimentare "...l'Unione Europea si ricorda oggi che la diversità dei cibi...è una ricchezza per il pianeta, avere un solo tipo, standard di cibo in tutto il pianeta non è un progetto che può garantire sulla distanza la qualità della vita e del cibo nel mondo.....la sicurezza alimentare è anche tutela delle diversità delle culture alimentari nel mondo, a maggior ragione noi questo dobbiamo realizzarlo come scelta nella realtà delle Nazioni Unite, come scelta e come garanzia della FAO, come iniziativa che va portata anche nella sede del WTO. Il progetto deve essere quello di garantire la sicurezza alimentare che significa garantire la sicurezza di un'agricoltura sostenibile vicina ai popoli del nostro pianeta"

Verso uno sviluppo rurale mondiale

"Oggi lo sviluppo agricolo nel mondo resta sostanzialmente socialmente ingiusto ed ecologicamente non sostenibile; occorre apportare aggiustamenti a questo modello per consentire di assicurare all'agricoltura la capacità di garantire la sicurezza alimentare dei popoli. ...quello che occorre è uno sviluppo rurale mondiale, non che in poche zone si produca cibo per tutti in modo squilibrato, irrazionale e costruendo dipendenza invece che libertà nelle popolazioni del pianeta". "...è utile portare a conclusione il negoziato sull'accordo quadro internazionale sulle risorse

genetiche e offrire strumenti per una approfondita riflessione sul ruolo multifunzionale che l'agricoltura svolge nei singoli paesi, non dimenticandoci mai che l'agricoltura non è solo produzione di cibo, ma anche manutenzione del territorio.....l'abbandono delle agricolture tradizionali produce effetti gravissimi sull'equilibrio sociale di questi paesi ma anche sulle realtà ambientali". Sarebbe un errore esportare il modello agricolo europeo in via di superamento, dove le sostanze chimiche sono in eccesso e che spesso hanno creato danni sul territorio. "Dobbiamo riuscire a pensare a come si sostiene lo sviluppo rurale nel pianeta secondo modelli di sostenibilità adeguati alle tradizioni e alla storia dei singoli paesi di questo pianeta."

119a SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO**Roma 20-25 novembre 2000**

La 119a Sessione del Consiglio FAO (ROMA 20-25 Novembre 2000) si è aperta, sotto la presidenza di Sjarifudin Baharsjah, con un breve intervento del Direttore Generale Diouf.

Punto 1 – Adozione dell'ordine del giorno e Calendario

E' stata approvata l' Agenda e il calendario dei lavori con alcune lievi modifiche (v. CL 119/PV1/)

Punto 2 – Elezione di tre Vicepresidenti e designazione del Presidente e dei Membri del Drafting Committee

Rispettivamente : Mr Pape Diouf del Senegal, Mr Bhaskar Barua dall' India e Mr. Blair Hankey del Canada sono i primi tre ; per il Drafting Committee i Gruppi Regionali hanno proposto e il Consiglio ha approvato : Don Acisclo Valladares Molina dal Guatemala, come Presidente e le seguenti delegazioni come membri : Australia, Brasile, Cameroon, Francia, Guatemala, Ungheria, Islanda, Repubblica Islamica dell'Iran, Giappone, Marocco, Pakistan, Siria, Tailandia, USA.

Punto 3 – La situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura 2000

Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto del Documento CL 119/2 approvandolo nel suo complesso ; varie delegazioni hanno comunque fornito informazioni supplementari in merito alla situazione dell'alimentazione, dell'agricoltura e della sicurezza alimentare nei loro rispettivi Paesi. Il Consiglio ha inoltre evidenziato che l'aiuto alimentare può, a breve termine, rivestire un ruolo molto importante nelle situazioni di crisi alimentare ma, al fine di trovare una soluzione duratura alla povertà e alla insicurezza alimentare, occorrerebbe applicare integralmente ed

efficacemente il Piano d'Azione del "Sommet Mondial de l'Alimentation" (SMA).

Punto 4 — Rapporto della ventiseiesima Sessione del Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale.

Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto della presentazione del Rapporto in oggetto approvandolo con le conclusioni e le raccomandazioni che vi figurano.

In merito alla proposta del Direttore Generale concernente l'esame da parte della 31a Sessione della Conferenza della FAO, da tenersi nel 2001, della messa in opera del piano d'azione del Summit Mondiale dell'Alimentazione (WFS), il Consiglio ha in definitiva approvato la stessa invitando ad assistervi i membri delle Nazioni Unite, delle Istituzioni Specializzate e dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica, già invitati al WFS.

A larga maggioranza il Consiglio ha inoltre sostenuto la proposta del Direttore Generale di invitare i Capi di Stato o di Governo.

Punto 5 — Negoziazioni in prospettiva dell'armonizzazione dell'accordo internazionale sulle risorse genetiche (*IU on PGR*) con la Convenzione sulla Biodiversità (Rio- 1992)

Il Consiglio ha riaffermato il suo impegno nella messa a punto definitiva dell'Accordo Internazionale ringraziando calorosamente il Presidente della Commissione, l'Ambasciatore Gerbasi, per i suoi sforzi, invitandolo a proseguire sulla strada intrapresa e domandandogli di convocare, previa consultazione con il Direttore Generale e sotto riserva che siano disponibili fondi a questo fine, ulteriori sessioni del Gruppo di Contatto.

Il Consiglio ha ringraziato i Governi della Repubblica Islamica d'Iran e la Svizzera per avere generosamente accettato di accogliere le riunioni del Gruppo di Contatto e i Governi belga, italiano, giapponese, olandese, norvegese, svedese e svizzero per il loro appoggio finanziario. Il Consiglio ha inoltre esortato i membri a fornire fondi supplementari per la prosecuzione delle negoziazioni e per facilitare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo.

La delegazione italiana (intervento dr. A. ONORATI capo Ufficio Relazioni Internazionali MIPAF CL.119/PV/2) ha sottolineato che dal momento della ripresa dei negoziati, dopo Teheran, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ha ritenuto che tale questione fosse trattata direttamente a livello del suo gabinetto esprimendo la disponibilità a discutere per verificare se occorranzo altre condizioni materiali o altri supporti affinché il lavoro possa proseguire.

Punto 6 — Rapporto annuale 1999 del Consiglio di Amministrazione del PAM ed elezione di sei membri

Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto delle attività eseguite per il Programma 1999 ed ha insistito sulla necessità di rafforzare il carattere multilaterale del PAM e di mantenere un equilibrio tra risorse destinate allo sviluppo e risorse allocate per situazioni di urgenza. Sono stati eletti con mandato di tre anni (1 Gennaio 2001 al 31 Dicembre 2003) i seguenti membri ; Lista A : Mali ; lista B : Bangladesh, Iraq ; Lista C : El Salvador ; lista D USA, Pays-Bas.

Punto 7 — Rapporto sull'esecuzione del programma 1998-1999 (Programme Implementation Report, PIR 1998-99)

Il Consiglio ha approvato nel suo insieme il documento, apprezzando i miglioramenti a questa versione del Rapporto Biennale.

Punto 8 – Piano a Medio Termine 2002-07

Il Consiglio ha esaminato il Piano a Medio Termine 2002-07 sulla base degli studi approfonditi effettuati dal Comitato di Programma e dal Comitato Finanziario evidenziando che tale versione del Piano include numerosi miglioramenti in rapporto ai precedenti. Nel contesto del Piano a Medio Termine si è discusso anche il Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare cui il Direttore Generale attribuisce particolare rilievo tra le varie attività di cooperazione dell'Organizzazione.

Punto 10 – 83a e 84a sessione del Comitato di Programma

Il Consiglio ha riconosciuto che il Comitato ha esaminato approfonditamente il Piano a Medio Termine e il Rapporto sull'Esecuzione del Programma (PIR) ed ha preso nota con soddisfazione delle osservazioni ivi formulate.

Altre questioni giuridiche

Il Consiglio ha convenuto di ammettere la Federazione di Russia quale osservatore alla 119a Sessione del Consiglio della FAO.

119eme CONSEIL de la FAO

Draft statement by the European Union

On point 5 of the agenda

“Revision of the International Undertaking on plant genetic resources”

We welcome the report made by Ambassador Gerbasi and we applaud his efforts in seeking to guide the work of the Contact group to a successful conclusion. We strongly believe that this process should continue, and continue under the guidance of Ambassador Gerbasi.

The European Community and its member states also welcome the efforts of the members of the Contact group to reach agreement on a revised text in harmony with the Convention on Biological Diversity. Although a completed drafted text is not available for this Council to study, substantial progress has been achieved since we last discussed in the Council.

We believe that political will was shown during the last two sessions, and this resulted in significant steps forward on articles 11, 12, 13, 14 and 16. The European Community and its member states hope that the next ordinary session of the Commission of Genetic resources for food and agriculture will be in a position to finalise the revision of the International Undertaking, with a view to its adoption by the FAO Conference in November 2001, as a legally binding agreement with strong links with both the FAO and the Convention on Biological Diversity.

On the basis of the results of the informal meeting of Montreux, the meetings of the Contact Group helped bring substance to a large part of the Multilateral System, which is, in our view, the backbone of the

International Undertaking. We welcome the solutions and compromises that have been found in the development of rules on access and benefit sharing, in the specific context of PGRFA. It is our opinion that the rules of this Multilateral System should, while respecting property rights, apply to the largest possible scope of genetic resources of importance for food and agriculture, so as to ensure an effective contribution to the implementation of the Global Plan of Action.

The European Community and its member states attach high importance to achieving a balance in the provisions of the whole International Undertaking. We have demonstrated this in the approach we took in the discussions in Rome on Farmers' Rights and in the Neuchatel discussions on benefit sharing. We hope that this spirit will also prevail for all delegations in the next negotiations.

We do believe that we should maintain the momentum of the last meetings. We would like to suggest that there should be a further session of the Contact group before the next meeting of the Commission on genetic resources for food and agriculture. We would also propose that the next session of the Contact group should include work in a small legal drafting group, with a regionally balanced membership, and work in a technical group to consider the question of definitions.

The members of FAO have repeatedly called for a rapid conclusion to these negotiations. We fully support this aim and will work to achieve it. We strongly believe that the International Undertaking will benefit all

Parties in their efforts to conserve their own genetic resources, and to elaborate varieties adapted to the needs of their farmers. Our over-riding aim is to provide current and future generations with an effective framework for the management of plant genetic diversity for food security and sustainable agriculture.

**ITALIAN INTERVENTION ON ITEM 5 OF THE AGENDA
(CL 119/OD/1) OF THE 119th FAO-COUNCIL**

Rome 20 November 2000

Italy would like strongly support statement made by France on behalf of the European Community and its member States / the European Region.

During the last meetings the Contact Group, under the guidance of Ambassador Gerbasi, has made considerable progress on crucial articles of the draft revised International Undertaking in harmony with the Convention on Biological Diversity.

Italy would like to reaffirm its political will to bring to a rapid conclusion these negotiations which will establish a global framework for the management of plant genetic resources for food security and sustainable agriculture.

We recommend that this process continue speedily maintaining the momentum of the last meetings of the Contact Group. Furthermore, in order to facilitate the work of the Contact Group, we support the establishment of a small drafting group on both “legal matters” and “definitions” to work in parallel with the contact Group.

To conclude Italy would like to applaud the efforts made by Ambassador Gerbasi in guiding the process and firmly believes that should proceed continue under his guidance to ensure the smooth and result-oriented continuation of the work already done. It will also be necessary to guarantee the best conditions for the negotiating efforts to continue in the most appropriate and effective way.

This will provide the guarantee for a speedy and successful conclusion of the negotiations.

FAO - REVISIONE DELL'"INTERNATIONAL UNDERTAKING ON PLANT GENETIC RESOURCES".

Sulla base degli impegni assunti nella Conferenza di Rio ed in ottemperanza alle decisioni assunte dalla Conferenza della FAO, questa deve procedere alla revisione del "International Undertaking on plant genetic resources" (IU on PGR), che è l'unico accordo internazionale relativo alle risorse genetiche d'interesse agricolo.

La sua revisione si è resa necessaria per uniformare il suo linguaggio a quello della Convenzione sulla Biodiversità (CBD, Rio — 1992). Questo accordo — che ha e deve mantenere carattere di obbligatorietà — nel momento in cui sarà approvato in seno alla FAO e ratificato dai Paesi avrà lo stesso valore degli altri accordi internazionali relativi alle risorse genetiche: CBD e TRIP

Politicamente ha un peso più rilevante della stessa CBD poiché, trattando di risorse genetiche per l'agricoltura, l'insieme degli interessi economici inquadrati in questo accordo è immensamente più grande e riguarda, oltre che la sicurezza alimentare del Pianeta anche un settore industriale strategico come quello dell'agroindustria.

Tra i principi alla base di quest'accordo vanno ricordati:

- il carattere obbligatorio di tale accordo che costruisce un sistema multilaterale di accesso facilitato alle risorse genetiche di interesse agricolo e per la sicurezza alimentare;
- l'accesso alle risorse genetiche d'interesse agricolo che — pur se di proprietà degli Stati — viene negoziato in ambito multilaterale;

- la ripartizione equa e giusta dei benefici derivanti dall'uso agricolo delle risorse genetiche;
- la compensazione per i Paesi, gli agricoltori, i Popoli Nativi che hanno mantenuto o mantengono la diversità biologica d'interesse agricolo, attraverso il finanziamento di Piani e Programmi anche con l'accesso a fondi internazionali come il GEF;
- la tutela del Sistema delle Nazioni Unite sulle risorse genetiche conservate nelle istituzioni internazionali (Banche del Germoplasma che appartengono agli Istituti di Ricerca agricoli internazionali - IARC - del CGAIR) e più in generale sulle risorse genetiche fondamentali per la sicurezza alimentare del Pianeta.

Il negoziato per la revisione deve concludersi, secondo il mandato della Conferenza FAO, entro novembre 2001, data della prossima Conferenza FAO, ed essere discusso in sede di CBD (cfr Decisione III/11 e decisione V/9 della CBD) e, presumibilmente, presentato alla riunione della Conferenza delle Parti CBD/COP 6 (2002), data ultima.

Nel caso in cui queste scadenze non fossero rispettate non si avrà nessun accordo multilaterale sulle risorse d'interesse agrario. E' evidente che un paese come l'Italia ha tutto da perdere se non si affermasse un quadro giuridico di questa natura poiché come paese, oltre ad avere bisogno di risorse genetiche possedute da altri, in particolare dai PVS, siamo anche particolarmente ricchi di diversità biologica d'interesse agricolo originata dalla collocazione mediterranea e dalla residuale alta diversificazione dei nostri sistemi agrari.

Considerato che la parte più difficile del negoziato (quella relativa ai Diritti degli agricoltori ed al sistema di condivisione dei benefici tra utilizzatori industriali e possessori di risorse genetiche) è stata completata, si può chiudere il negoziato sulle parti restanti dell'IU entro giugno 2001 ed ottenere l'approvazione dalla Conferenza FAO 2001.

A questo proposito si ricorda che nel rapporto finale del "Revision of the International Undertaking on Plant Genetic Resources, in harmony with the Convention on Biological Diversity - hundred and nineteenth session of FAO Council - Rome, 20-25 November 2000" è scritto:

"The Council recognized that the Undertaking, negotiated on the basis that it would take the form of a legally-binding instrument, closely linked to FAO and the Convention on Biological Diversity, would be crucial in ensuring food security and sustainable agriculture for present and future generations.

The Council underlined the importance of a Multilateral System of Access and Benefit-Sharing embodied in this International Undertaking."

The Council therefore:

Reaffirmed its commitment to the finalization of the revised International Undertaking within the auspices of FAO.

Recognized that the negotiations had reached a crucial stage and encouraged the negotiators to focus intensively and with requisite flexibility on the outstanding issues and to be in a position to take the relevant political decisions to conclude the revision of the Undertaking".

D'altra parte nel resoconto della FIFTH CONFERENCE OF THE PARTIES TO THE CONVENTION ON BIOLOGICAL DIVERSITY - (Nairobi, 15-26 May 2000) troviamo: